

# **IRES PIEMONTE** **PROGRAMMA** **TRIENNALE** **DI RICERCA**

**2026**  
**2028**

**APPROVATO DAL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE  
CON DELIBERA N. 32 DEL 13/05/2026**

**E AGGIORNATO CON DELIBERA N. 44 DEL 10/07/2026**

**IN DATA 09/03/2026  
IL COMITATO SCIENTIFICO HA ESPRESSO PARERE FAVOREVOLE**





# Indice

|                                                                                                   |    |
|---------------------------------------------------------------------------------------------------|----|
| IL CONTESTO .....                                                                                 | 1  |
| LA MISSIONE DELL'ISTITUTO .....                                                                   | 1  |
| L'ARTICOLAZIONE DELLA MISSIONE DELL'ISTITUTO, GLI ASSI FONDAMENTALI .....                         | 2  |
| GLI AMBITI TEMATICI .....                                                                         | 4  |
| Sviluppo sostenibile e <i>governance</i> .....                                                    | 4  |
| Territorio, mobilità e servizi regolati .....                                                     | 5  |
| Turismo, eventi, sport e cultura .....                                                            | 6  |
| Finanza territoriale e fisco .....                                                                | 6  |
| Sviluppo economico regionale, industria e servizi .....                                           | 7  |
| Popolazione e società .....                                                                       | 8  |
| La formazione delle competenze .....                                                              | 8  |
| Occupazione, lavori e politiche per il lavoro .....                                               | 9  |
| Immigrazione, cittadinanza e Pari opportunità .....                                               | 10 |
| Politiche sociali locali e terzo settore .....                                                    | 11 |
| Prevenzione, promozione, tutela della salute .....                                                | 11 |
| Innovazione e tecnologie .....                                                                    | 12 |
| Luoghi di cura, comunità, risorse e sostenibilità .....                                           | 13 |
| Sviluppo Rurale e Sistema Agroalimentare .....                                                    | 14 |
| L'INNOVAZIONE METODOLOGICA .....                                                                  | 15 |
| IL DIALOGO CON L'ESTERNO .....                                                                    | 15 |
| LE CONDIZIONI NECESSARIE ALL'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA .....                                       | 16 |
| Il potenziamento del personale .....                                                              | 16 |
| Il rafforzamento delle competenze .....                                                           | 16 |
| Il consolidamento ed ampliamento della rete di collaborazioni scientifiche ed istituzionali ..... | 17 |
| Gli strumenti tecnologici ed i dati .....                                                         | 17 |
| Le risorse finanziarie .....                                                                      | 17 |



## Il contesto

La missione dell'Istituto, declinata per il triennio 2026-28, non può che tenere conto dello scenario nel quale si trova immersa la nostra regione. Gli ultimi anni sono stati percorsi da forti tensioni geopolitiche, accentuatesi nel passato più recente e tali da indurre incertezza e volatilità. Il senso di disorientamento è rafforzato dall'accelerazione tecnologica e dalle sfide poste dal cambiamento climatico.

Questa è la cornice nella quale collocare e valutare la situazione dell'Italia ed in particolare del Piemonte. La nostra regione è molto esposta alle turbolenze e al tempo stesso sta ridefinendo il proprio assetto economico, affrontando rilevanti sfide sociali e climatico-ambientali. L'incertezza e la volatilità possono indurre confusione e sfiducia; mai come ora è invece essenziale mantenere chiara la visione dei cambiamenti strutturali in atto all'interno della regione e attorno ad essa, per comprendere come agire non solo di rimessa ma anche anticipando i fenomeni e cogliendo le opportunità che ogni cambiamento porta con sé. Tutto ciò richiama ad un'azione lucida e coerente di tutti i portatori di interesse, oltre il breve termine.

In questo quadro si manifestano, con frequenza e complessità crescente, i fabbisogni di supporto della Regione Piemonte e, in generale, di tutti gli attori del territorio. Fabbisogni non solo analitici ma anche di supporto alla programmazione e alla *governance* di strategie e processi complessi, che coinvolgono molti portatori di interesse e che richiedono articolazione a livello territoriale. È opportuno sottolineare, in proposito, che nel 2026 si chiuderà il percorso del PNRR, aprendo la possibilità di misurarne e valutarne i risultati, mentre il 2028 sarà l'anno di avvio del nuovo ciclo dei Fondi Europei.

## La missione dell'Istituto

La missione dell'IRES è quindi destinata ad evolversi, partendo da quanto è definito nella sua Legge istitutiva aggiornata nel 2016, che considera l'Istituto quale Ente di ricerca strumentale della Regione Piemonte, dotato di autonomia, funzionale alla libera ricerca e allo svolgimento dei suoi compiti istituzionali. La Legge prevede che l'Istituto svolga attività di ricerca a supporto della Giunta e del Consiglio regionale in materia di programmazione socio-economica, territoriale e di analisi e valutazione delle politiche. L'IRES può anche fornire supporto agli enti locali e, in generale, si rapporta a tutti i soggetti portatori di interesse operanti sul territorio, anche con connessioni nazionali e internazionali.

La missione dell'Istituto si è già ampiamente evoluta nel tempo, tenendo conto del mutare del contesto e delle esigenze istituzionali. Il ventaglio di attività svolte dall'Istituto si è ampliato nel corso dell'ultimo decennio, includendo temi e compiti rilevanti quali la sanità, la valutazione e l'assistenza tecnica per i Fondi strutturali, lo sviluppo sostenibile, l'inclusione sociale, con un rafforzamento del suo ruolo di supporto all'attività di programmazione della Regione Piemonte e degli enti locali. Tutto ciò ne ha rafforzato la natura di promotore di conoscenza e di supporto alla decisione e all'azione di governo della Regione e degli attori del territorio.

Affacciandosi il nuovo triennio di programmazione della propria attività, tenendo conto dell'evoluzione del contesto e dei fabbisogni, l'IRES affronterà un ulteriore passaggio, sancito dal Piano Strategico di Mandato 2025-2029. L'Istituto dovrà, da un lato, disporre di una capacità operativa efficace e rapida e, dall'altro, elaborare una visione costantemente aggiornata del quadro generale e delle possibili strategie. Occorre affrontare la comprensione e la gestione della complessità, evidenziare l'intreccio tra i fenomeni e le politiche messe in campo, analizzarne gli effetti. Sarà anche necessario rafforzare l'approccio multidisciplinare, patrimonio dell'Istituto consolidatosi negli anni, sviluppando ulteriormente la rete di collaborazione tra l'IRES e altri soggetti ed organizzazioni della ricerca e della definizione di policy, come peraltro previsto dal Piano Strategico di Mandato 2025-2029.

Sulla base di queste premesse, il Programma Triennale 2026-28 intende guidare l'Istituto sulla base dei seguenti principi:

- **relazione e dialogo con la Regione e gli Enti territoriali** per una corretta identificazione degli obiettivi da perseguire, dei passi da attuare, delle verifiche in itinere e finali dei risultati, della comunicazione. Peraltro, i Programmi di attività Triennale ed Annuale dell'IRES sono sottoposti all'approvazione di Giunta e Consiglio Regionale, proprio per sottolineare il profondo legame che nasce dalla natura di ente strumentale dell'Istituto;
- **aggiornamento metodologico continuo ed innovazione**, attraverso il coinvolgimento del proprio Comitato Scientifico ed il confronto con altri enti di ricerca, la formazione del personale e l'introduzione dell'innovazione tecnologica all'interno delle prassi operative;

- **divulgazione e comunicazione dei risultati chiara ed efficace**, modulata in base agli interlocutori (più formale e tecnica in ambito istituzionale e scientifico, più narrativa ed immediata quando si desidera dialogare con i cittadini), sia per alimentare il dibattito che per render conto delle attività dell'Istituto e dei risultati raggiunti;
- **apertura verso l'esterno** attraverso lo sviluppo dei contatti internazionali - a partire da quelli esistenti - e del supporto alla progettazione europea, oltre al confronto e la collaborazione con la comunità scientifica regionale, nazionale ed internazionale, anche siglando accordi di collaborazione finalizzati a scambi di conoscenza, tirocini e borse di studio, partenariato progettuale e attività di peer-review che diano ulteriore slancio alla qualità della ricerca realizzata dall'Istituto.

Ne consegue che, così come l'evoluzione dell'ultimo decennio ha richiesto rilevanti sforzi di adeguamento, altrettanto impegno sarà necessario per accompagnare il triennio 2026-28, intervenendo sul piano organizzativo, sull'aggiornamento delle competenze, sull'allargamento della sfera di contatti e di collaborazioni, continuando a conciliare il rigore scientifico con le esigenze espresse dalle amministrazioni e dalla società della nostra regione.

In tale contesto e coerentemente con la missione istituzionale e con l'evoluzione delle funzioni attribuite all'Istituto e del contesto in cui lo stesso si muove, l'attuazione del Piano Strategico di Mandato approvato dal CdA prevede l'introduzione di una nuova area con compiti di rafforzamento dell'impatto delle attività di ricerca, dello sviluppo di partnership strategiche e della proiezione nazionale ed internazionale dell'IRES.

La nuova area contribuirà a consolidare il collegamento tra produzione di conoscenza e sua divulgazione/disseminazione, a strutturare relazioni stabili con enti territoriali, università e centri di ricerca, nonché a rafforzare la partecipazione dell'Istituto a reti e progettualità sovraregionali.

In particolare, la valorizzazione della dimensione delle partnership risponde alla previsione normativa che consente all'Istituto di rapportarsi con enti locali, soggetti operanti sul territorio e realtà nazionali e internazionali, rafforzando in modo strutturato la capacità dell'IRES di attivare collaborazioni strategiche con università, centri di ricerca, organismi pubblici e reti istituzionali, contribuendo ad accrescere la qualità scientifica e la capacità progettuale dell'Istituto.

L'orientamento all'internazionalizzazione, inoltre, si pone in piena continuità con la natura dell'IRES quale soggetto inserito in contesti multilivello, nei quali le politiche regionali sono sempre più influenzate da indirizzi e programmi europei. Il rafforzamento della proiezione internazionale consente di intercettare buone pratiche, innovazioni metodologiche e opportunità di finanziamento, migliorando il supporto offerto alla Regione Piemonte. La nuova area rappresenta dunque uno strumento organizzativo coerente con i principi di buon andamento, finalizzato a rendere più efficace, visibile e strategica l'attuazione della missione istituzionale dell'IRES nel contesto contemporaneo.

Nel definire tali adeguamenti l'Istituto ha posto la massima attenzione al mantenimento degli equilibri finanziari complessivi ed in particolar modo quello relativo al contenimento della spesa di personale. Infatti, l'attuale organico dirigenziale, composto da 6 unità a tempo indeterminato, vedrà nel corso del triennio 2026/2028 tre cessazioni, una per ciascuna annualità. La creazione della nuova area non comporterà in alcun caso un incremento della consistenza complessiva dell'organico dirigenziale nel medesimo triennio, né della relativa spesa.

## L'articolazione della missione dell'Istituto, gli Assi fondamentali

Questo Programma Triennale nasce in concomitanza con la riorganizzazione dell'Istituto, basata su un accorpamento delle attività per funzioni e non più per aree tematiche, in modo da favorire le trasversalità e valorizzare ulteriormente la capacità di risposta alle richieste dei portatori di interesse istituzionali. L'articolazione della missione dell'IRES viene quindi ridefinita in termini operativi attraverso cinque Assi fondamentali, strettamente legati all'assetto organizzativo rinnovato:

1. **Osservazione e monitoraggio**
2. **Valutazione delle politiche e dei programmi regionali**

### 3. Politiche pubbliche, supporto alla programmazione regionale

#### 4. Supporto agli attori territoriali

#### 5. Comunicazione e dibattito

L'Asse **Osservazione e monitoraggio** comprende tutte le attività continuative di osservatorio svolte dall'Istituto, includendo sia osservatori tematici / settoriali, sia attività di monitoraggio dei territori (ad esempio il progetto Antenne). L'attività di osservazione è tesa, oltre che alla descrizione dei fenomeni, anche ad una loro interpretazione alimentata dalla conoscenza aggiornata della letteratura e dal curare le relazioni con la comunità scientifica. Nel triennio 2026-28 la collocazione degli osservatori in una specifica Area dell'Istituto favorirà le interazioni, in modo che i dati raccolti e i risultati delle analisi svolte siano più efficaci per la formazione dell'agenda di policy e indirizzino le politiche di settore verso la soddisfazione di bisogni specifici.

L'Asse **Valutazione delle politiche e dei programmi regionali** comprende un gruppo di attività il cui obiettivo consiste nel verificare se l'intervento abbia o meno funzionato, trasformando la realtà nella direzione voluta ed orientando le politiche future verso forme via via più efficaci. Questo filone ha avuto una particolare espansione nel corso dell'ultimo decennio, da quando la Regione Piemonte ha affidato all'IRES il ruolo di valutatore indipendente dei programmi dei Fondi strutturali europei (FESR, FSE, FEASR) e del fondo nazionale FSC. Nell'agenda di ricerca per il triennio 2026-2028 proseguiranno le attività di valutazione delle politiche regionali lungo tutto il loro ciclo di vita (*ex ante*, *in itinere* ed *ex post*), perseguendo un'ancora maggiore interazione con i referenti regionali e gli stakeholder. A tale rilevante incarico si affiancano il rapporto con il Nucleo di valutazione interno della Regione (NUVAL) e le esigenze conoscitive del Consiglio Regionale, inerenti l'analisi e la valutazione delle politiche regionali individuate dal Comitato per la qualità della normazione e la valutazione delle politiche, il cui sviluppo operativo verrà dettagliato nei Piani annuali.

L'Asse **Politiche pubbliche** comprende attività di affiancamento all'azione di policy making della Regione, compresi processi di governance e decisionali, che da sempre connotano l'IRES Piemonte e che hanno avuto ulteriore sviluppo negli anni recenti. L'Istituto supporta la Regione non solo nell'analizzare ipotesi di intervento ma anche nel creare (strumenti di) conoscenza e fornire supporto metodologico per l'impostazione, l'attuazione e il monitoraggio di politiche pubbliche e strategie regionali, anche declinando e riscontrando piani e richieste dei livelli nazionale ed europeo. L'Asse beneficerà necessariamente di un intenso dialogo con le attività afferenti ai diversi ambiti tematici, e in particolare agli osservatori, al monitoraggio ed alla valutazione. Nello specifico, le attività saranno orientate a generare conoscenza rigorosa e utile, a partire da quella già presente in Istituto, per comprendere, valutare e migliorare le scelte di policy pubbliche, grazie all'impegno consolidato, dall'area di ricerca di afferenza, nel rafforzamento del networking istituzionale per generare, diffondere e trasferire conoscenze multidisciplinari nell'ambito dei progetti di ricerca regionali, nazionali ed europei. Tali attività perseguono il miglioramento della qualità e della tempestività delle informazioni a supporto delle decisioni pubbliche, per sostenerne efficacia ed efficienza; la produzione di evidenze scientifiche rigorose e utilizzabili da policy maker e stakeholder territoriali; l'integrazione e la valorizzazione delle capacità di ricerca interdisciplinari all'interno dell'istituto; il rafforzamento della reputazione scientifica di IRES Piemonte nel campo dell'analisi delle politiche. Le attività dell'Asse comprendono il supporto alla Regione Piemonte nella programmazione del nuovo ciclo dei Fondi strutturali dell'Unione europea 2028-2034.

L'Asse **Supporto agli attori territoriali** intende rispondere al crescente fabbisogno di elementi analitici, assistenza progettuale, monitoraggio e supporto all'implementazione espresso dagli Enti ed altri attori territoriali. L'IRES, coinvolto da tempo nel supporto alle strategie di sviluppo locale, ha sviluppato le proprie competenze di assistenza tecnica ed ha realizzato forme di *empowerment evaluation*, prendendo parte attiva alla messa in opera della politica che sta analizzando, con un'immersione nel contesto. Rientrano in questo Asse attività di *capacity building* e di co-progettazione come quelle dei progetti di inclusione sociale FAMI, così come azioni di supporto alla pianificazione urbana ed all'impostazione di progetti di sviluppo locale, compresa la partecipazione a bandi comunitari, nazionali e di altra natura. Anche le attività incluse in questo Asse dialogheranno strettamente con quelli riferiti agli osservatori e alle attività di valutazione; inoltre potranno prevedere attività divulgazione scientifica e formazione rivolti agli stakeholder locali. Sarà importante prestare attenzione a possibili conflitti di interesse, ad esempio nel caso in cui l'IRES sia valutatore di una determinata misura di intervento, della quale è beneficiario l'Ente che richiede supporto.

Infine, l'Asse **Comunicazione e dibattito** comprende le azioni messe in campo affinché le analisi e le valutazioni condotte alimentino la discussione pubblica nelle molteplici forme che essa può assumere: pubblicazioni, dibattiti pubblici, incontri con i portatori d'interesse, media tradizionali e digitali. In proposito, come previsto dal Piano Strategico di Mandato, avverrà un rafforzamento ed un cambio di passo nel comunicare i risultati dei lavori dell'Istituto e mantenere il contatto con la comunità scientifica, con gli amministratori locali e con i cittadini, proseguendo nel percorso di crescente utilizzo dei nuovi media e delle piattaforme digitali affiancati dagli strumenti tradizionali e consolidati, quali la Relazione annuale e la rivista Politiche Piemonte, oltre che con l'organizzazione e la partecipazione a seminari, convegni e tavoli di confronto.

## Gli ambiti tematici

Anche se l'organizzazione dell'Istituto sta migrando da uno schema settoriale verso una struttura costruita attorno alle funzioni principali, come sin qui evidenziato, rimane importante descrivere da un punto di vista tematico quali siano gli obiettivi ed i contenuti delle attività che saranno svolte nel triennio 2026-28.

Ogni ambito prende in considerazione una particolare famiglia di politiche pubbliche ed è di fatto riconducibile a uno o più settori d'intervento regionale. Le azioni svolte all'interno di ogni ambito possono prendere la forma di osservatori di settore, analisi settoriali e territoriali, valutazioni, azioni di *capacity building* e supporto progettuale, sino ad includere specifiche attività di comunicazione e proposte formative.

### Sviluppo sostenibile e governance

A partire dallo scorso decennio, l'IRES Piemonte si è distinto a livello regionale e nazionale per la propria specializzazione nell'accompagnare la definizione di strumenti strategici e di pianificazione per lo sviluppo sostenibile, con azioni di ricerca quali-quantitativa e con processi partecipativi di costruzione di conoscenza con una pluralità di attori. In questa area di lavoro l'IRES ha dato supporto scientifico alla Regione Piemonte nella costruzione della Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile (SRSvS), alla Città metropolitana di Torino per la propria Agenda per lo sviluppo sostenibile e al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica nel coordinamento del Forum nazionale per lo sviluppo sostenibile.

L'attività prevista per il triennio si articolerà in due filoni principali.

Il **Laboratorio per lo sviluppo sostenibile del Piemonte** che ha l'obiettivo di accompagnare la Regione Piemonte e i suoi Enti strumentali nel processo di transizione verso gli obiettivi di sviluppo sostenibile, operando come supporto ai processi di programmazione, attuazione e valutazione delle politiche pubbliche, nonché come spazio di apprendimento istituzionale. L'attività del Laboratorio sarà finalizzata soprattutto a:

- consolidare il percorso avviato di allineamento tra SRSvS e strumenti di programmazione regionale, con particolare riferimento a DEFR e PIAO, rafforzando la capacità della Regione di governare in modo integrato obiettivi strategici, priorità di intervento e capacità di attuazione, anche attraverso la formulazione scenari;
- affrontare il tema della coerenza delle politiche, attraverso la costruzione di una proposta tematica e metodologica per un "Programma di Azione Regionale per la Coerenza delle Politiche (PAR-PCSD)", intesa come strumento di supporto all'azione regionale e non come nuovo livello di pianificazione.

La **territorializzazione della SRSvS** tenendo conto della pluralità di scale, attori e geometrie istituzionali che caratterizzano il governo del territorio. In questo quadro, assume un ruolo centrale la governance multi-livello. I filoni di attività prevedono:

- la prosecuzione ed il rafforzamento del supporto scientifico alla Città Metropolitana di Torino per l'attuazione della propria Agenda per lo sviluppo sostenibile;
- la partecipazione al progetto IAPS – Infrastruttura Abilitante per la Partecipazione e la Sostenibilità, finalizzato a rafforzare le capacità dei territori di tradurre gli obiettivi di sostenibilità in azioni e progetti concreti;
- la partecipazione al progetto INTERREG EUROPE "Metro Case – METROpolitan Collaborative Strategies and comparative Enhancements", finalizzato al miglioramento delle politiche e dei modelli di governance metropolitana attraverso il confronto e l'apprendimento tra aree metropolitane europee.
- Il rilancio della Strategia per lo sviluppo delle montagne del Piemonte, anche in connessione con il progetto Interreg Italia-Francia Alcotra "A-Mont", orientato alla costruzione di quadri strategici e dispositivi di governance transfrontalieri per i territori montani.

Inoltre, l'IRES Piemonte continuerà ad essere presente nel dibattito nazionale e internazionale sui temi dello sviluppo sostenibile anche per garantire alla Regione Piemonte conoscenze aggiornate a supporto delle proprie politiche.

I riferimenti più diretti all'interno dell'amministrazione regionale sono la Direzione Ambiente, Energia e Territorio (che comprende anche il Settore sviluppo della montagna) e la Direzione Coordinamento delle politiche e Fondi europei; tuttavia, la trasversalità dei temi legati allo sviluppo sostenibile si intersecano con l'attività di tutte le Direzioni Regionali.

Fonti di finanziamento. Le risorse previste provengono da: a) contributo ordinario e finanziamenti specifici erogati all'Istituto dalla Regione Piemonte; b) risorse provenienti da accordi con altri soggetti pubblici; c) eventuali risorse da altre progettualità a finanziamento specifico (es. progetti Interreg, finanziamenti bandi MASE).

### **Territorio, mobilità e servizi regolati**

Questo ambito tematico, che si riferisce in generale ai processi in atto ed ai principali servizi a scala territoriale, si articola in diverse linee di ricerca, coerenti tra loro.

**Competitività dei sistemi territoriali del Piemonte.** Questa linea di ricerca ha due obiettivi distinti. Il primo obiettivo è compiere una diagnosi dello “stato di salute” del Piemonte, svolgendo un’analisi approfondita dei sistemi territoriali interni. Il secondo obiettivo, più innovativo, partendo dalle diagnosi effettuate, consiste nell’affiancare gli attori locali impegnati a rivitalizzare tali territori così da innescare virtuose dinamiche di sviluppo. Questa linea di lavoro si alimenta delle analisi svolte negli altri ambiti tematici affrontati dall'Istituto. Vi sono però alcune attività peculiari.

Il progetto Antenne prevede un monitoraggio dell’evoluzione dei sistemi locali piemontesi, mediante un’attenzione alle dinamiche che li investono, legate a politiche ed interventi sia top-down che bottom-up e all’attivazione di una rete permanente di osservatori qualificati dei diversi territori, la cui consultazione periodica consente di arricchire il quadro informativo fornito dalle fonti statistiche e dalle” indagini campionarie. Le unità di osservazione sono i Quadranti del Piemonte per ciascuno dei quali l’IRES redige un rapporto di sintesi.

A fianco di questa attività trova posto la costruzione di un sistema diagnostico basato su un insieme molto ampio di indicatori, a varia scala geografica, in grado di misurare aspetti diversi del territorio: la situazione sociale, la vitalità economica, le progettualità locali, l’attenzione all’ambiente, le condizioni del patrimonio naturale e infrastrutturale.

Lo sviluppo naturale delle attività prima descritte è il **supporto alle Amministrazioni locali** per offrire loro assistenza tecnica e scientifica nella costruzione di piani strategici e programmi di sviluppo. L’idea è che l’Istituto possa costituire task-force in grado di aiutare operativamente sia nell’individuazione dei problemi che caratterizzano un singolo ambito territoriale, sia nel disegno e nell’attuazione delle possibili soluzioni. Rientrano in questo filone le attività in corso con la Città di Novara, il patto territoriale della Zona Ovest di Torino, il parco nazionale del Gran Paradiso.

**Trasporti e mobilità.** Sono riconducibili a questa linea di ricerca gli studi sulla mobilità delle persone (sistema di trasporto pubblico e privato, micromobilità) e sulle nuove abitudini di spostamento dei cittadini, sulla mobilità delle merci (flussi in entrata e in uscita dalla Regione, import ed export, localizzazione dei principali poli logistici), sul sistema dei trasporti regionali (con analisi relative alla localizzazione, alle caratteristiche e alle performance economiche delle imprese operanti in questo settore ) e sugli interventi e investimenti infrastrutturali relativi al sistema trasportistico del Piemonte. Rientra in questo ambito il supporto all’applicazione settoriale (logistica e mobilità) del Piano Regionale della Mobilità e dei Trasporti (PRMT) approvato nel 2018, attraverso la conoscenza dei fabbisogni informativi, l’attività di monitoraggio dell’evoluzione del contesto, il monitoraggio stesso del piano attraverso una serie di indicatori specifici, l’analisi della rassegna delle esperienze di implementazione e di valutazione delle politiche di mobilità e trasporti, il supporto all’attività preparatoria per la redazione del nuovo Piano.

**Settori regolati.** Si analizzano i servizi di interesse generale, ossia quelli oggetto di specifici obblighi di servizio pubblico secondo la normativa europea, in particolare energia, raccolta e smaltimento rifiuti e settore idrico che svolgono un ruolo fondamentale per la competitività del sistema produttivo e la qualità di vita dei cittadini e la sostenibilità. Rientra in questo ambito tematico l’analisi e il raffronto della regolazione del settore, il monitoraggio dei dati relativi a produzione/consumo, lo studio delle dinamiche industriali (imprese, addetti, performances economiche), del loro assetto sul territorio e del contributo fornito verso la transizione ambientale.

**Governance ambientale.** La Regione Piemonte sta rafforzando il proprio sistema di governance ambientale attraverso la costituzione e il consolidamento di strumenti tecnico-scientifici integrati in grado di supportare le politiche climatiche, di qualità dell’aria e di tutela delle risorse naturali, le modalità di regolazione di tipo *command and control* o economiche messe in campo (quali ad esempio il mercato regionale sui crediti di carbonio) in un quadro unitario e coerente con la programmazione europea 2021–2027. L’Osservatorio regionale sui cambiamenti climatici si colloca in questo contesto come infrastruttura permanente di conoscenza, finalizzata a fornire evidenze empiriche, analisi territoriali e strumenti di supporto decisionale per affrontare in modo sistemico le interazioni tra ambiente, economia e assetti socio-territoriali. Il cambiamento climatico, infatti, non rappresenta un fenomeno settoriale, bensì un fattore strutturale che incide sulla resilienza dei sistemi produttivi, sulle infrastrutture strategiche, sulla gestione delle risorse idriche, sulla qualità dell’aria e, più in generale, sulla competitività e sulla coesione dei territori.

L’IRES presterà supporto scientifico affiancando la Regione Piemonte nei vari passi di tale percorso, predisponendo analisi e partecipando ai lavori dei Tavoli appositamente attivati.

Fonti di finanziamento. Le risorse previste provengono da: a) contributo ordinario e finanziamenti specifici erogati all'Istituto dalla Regione Piemonte; b) risorse provenienti da accordi con altri soggetti pubblici; c) eventuali risorse da altre progettualità a finanziamento specifico.

### Turismo, eventi, sport e cultura

Quest'ambito tematico di attività nasce per indagare l'evoluzione del comparto turistico regionale, anche tenendo conto del rapporto di questo settore con gli altri fattori che possono essere visti come leva di promozione del territorio (eventi culturali e sportivi, spettacoli etc).

Le attività di ricerca nel settore del turismo puntano a monitorare l'andamento del comparto e ad indagare i riflessi regionali delle profonde trasformazioni che lo caratterizzano, quali la crescente segmentazione e innovazione dei modelli di fruizione ed esperienza, il mutare delle scelte della clientela in termini di mete e forme di ricettività, i necessari cambiamenti di offerta in alcuni territori in relazione al cambiamento climatico (si pensi al turismo invernale) e, più in generale, rispetto alle esigenze di una società in trasformazione. Sarà possibile, come fatto in passato, affiancare la Regione Piemonte nelle attività di pianificazione del comparto ad esempio svolgendo analisi della ricaduta di grandi eventi sotto il profilo turistico, oppure partecipando ai lavori dell'Osservatorio sul cambiamento climatico da poco attivato dall'ente regionale. Un passo necessario è la definizione di un accordo di collaborazione con Visit Piemonte e l'Osservatorio Turistico regionale.

Un aspetto rilevante di questo ambito tematico riguarda il ruolo dell'IRES rispetto **all'Osservatorio Culturale del Piemonte (OCP)**, che si occupa di analizzare l'organizzazione del sistema della cultura nella nostra regione, il funzionamento delle istituzioni e dei vari soggetti che operano nel settore, i consumi culturali e l'efficacia delle politiche che promuovono la fruizione dell'arte, della conoscenza e della creatività come motore per il benessere delle comunità locali. L'OCP è nato nel 1998 come partnership pubblico-privata tra istituzioni e amministrazioni locali, fondazioni *grant-making*, associazioni di categoria, istituti di ricerca. È inoltre prevista la partecipazione dell'IRES a progetti di cooperazione (in specie nel Nord Ovest), ampliando il suo raggio d'azione alla dimensione interregionale della produzione e fruizione culturale.

Il riferimento all'interno dell'amministrazione regionale per questo ambito tematico è principalmente la Direzione Cultura, Turismo, Sport e Commercio; inoltre sono rilevanti i rapporti con la Direzione Agricoltura e Cibo per le politiche di promozione agroalimentare ed il supporto alle aree rurali, e con il Settore sviluppo della Montagna.

Fonti di finanziamento. Le risorse previste provengono da: a) contributo ordinario erogato all'Istituto dalla Regione Piemonte; b) risorse provenienti da accordi con altri soggetti pubblici e privati; c) eventuali risorse da altre progettualità a finanziamento specifico.

### Finanza territoriale e fisco

Questo ambito tematico ha come principale oggetto di analisi le politiche fiscali e i problemi connessi alla gestione della finanza territoriale. Gli obiettivi sono essenzialmente due:

- offrire commenti, analisi e approfondimenti dei fenomeni di breve e medio-lungo periodo legati alla finanza territoriale;
- aiutare l'Amministrazione regionale ad impostare manovre di bilancio e politiche pubbliche miranti al supporto di famiglie e imprese, mediante analisi di natura previsionale e basate su simulazione sugli effetti attesi delle singole misure.

La finanza territoriale nel prossimo triennio si muove verso una fase più restrittiva rispetto al quadriennio 2021–2024, ritornando al consolidamento dei conti pubblici ed al possibile contingentamento dei trasferimenti a Regioni, Province e Comuni. A ciò si aggiungono elementi specifici di pressione: le modalità del concorso alla finanza pubblica nel periodo 2025–2029 (su una spesa primaria locale pari a circa un quarto della PA), il taglio ai programmi di investimento locale nel 2025–2034 e la ricomposizione delle risorse correnti, in un quadro in cui restano centrali i meccanismi perequativi e la definizione dei LEP. In un contesto come quello piemontese, caratterizzato da una frammentazione istituzionale molto elevata e da una pressione demografica particolarmente acuta, questa transizione di regime rischia di produrre effetti amplificati. La ragione è duplice. Da un lato, quando la finanza territoriale è “dominata” dai trasferimenti statali e questi si presentano in forma frammentaria e non sempre coerente con i fabbisogni, i piccoli enti tendono a subire maggiore volatilità programmatoria e minore prevedibilità finanziaria rispetto agli enti più grandi e strutturati. Dall'altro lato, la capacità di trasformare risorse in servizi e investimenti dipende fortemente dall'organizzazione amministrativa: dove le strutture tecniche sono ridotte, la gestione di vincoli, rendicontazioni, cofinanziamenti e programmazioni

pluriennali diventa più costosa (in termini di tempo, competenze e rischio di errore) e può trasformarsi in un freno all'effettivo utilizzo delle opportunità disponibili.

Gran parte dell'attività inerente questo ambito è svolta dall'**Osservatorio sulla Finanza Territoriale**, il cui prodotto principale è il Rapporto annuale sulla Finanza Territoriale curato in collaborazione con altri Istituti regionali di ricerca. Si possono inoltre menzionare specifiche linee di attività quali:

- il supporto del gruppo regionale sui Conti Pubblici Territoriali, all'interno della quale si è sviluppata una progettualità sul tema con il Dipartimento per le politiche di coesione e altre realtà regionali e l'attività di analisi dei dati sugli appalti pubblici di fonte ANAC;
- la simulazione di manovre fiscali regionali a supporto del sistema produttivo e l'analisi quantitativa a supporto delle politiche regionali orientate alla quantificazione dei fabbisogni di spesa territoriali;
- il monitoraggio degli effetti distributivi sul reddito disponibile familiare, insieme a una descrizione dei principali mutamenti nella distribuzione territoriale del reddito e della ricchezza (e povertà);
- l'approfondimento degli strumenti di microsimulazione in uso, sia per gli effetti delle politiche regionali sulle famiglie che sul sistema produttivo. Questi strumenti sono basati su indagini campionarie consentono di costruire scenari d'impatto sulle dinamiche delle attività economiche e sul reddito familiare che derivano dall'implementazione di politiche fiscali nazionali e regionali, valutandone anche costi e benefici.

Verranno approfonditi anche i nuovi scenari legati alla costruzione del regionalismo differenziato alla luce di quanto previsto dall'art. 116, terzo comma della Costituzione e le politiche per l'incentivazione dell'associazionismo comunale. Quest'ultimo tema si inserisce in una attività di ricerca sul ruolo giocato dalle caratteristiche strutturali dei comuni, non solo di tipo finanziario, che cooperano in Unione e dai loro comportamenti nel determinare la stabilità o l'instabilità di queste forme associative, ai fini del rafforzamento delle azioni di *governance* e di monitoraggio interno alle Unioni, orientandole verso strumenti efficaci nel garantire la sostenibilità nel tempo di questa forma di cooperazione.

Il riferimento più diretto all'interno dell'amministrazione regionale è la Direzione che si occupa della gestione di risorse finanziarie. Le analisi svolte sono utilizzate per la predisposizione del Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) che definisce il quadro di riferimento per la redazione dei bilanci della Regione.

Fonti di finanziamento. Si prevede di far ricorso a tre differenti fonti di finanziamento: a) il contributo ordinario erogato all'Istituto dalla Regione Piemonte; b) finanziamenti specifici provenienti dalla Regione Piemonte che hanno per oggetto i fondi SIE e i Conti pubblici territoriali; c) altre fonti di natura pubblica o privata ancora da individuare.

### **Sviluppo economico regionale, industria e servizi**

Questo ambito tematico studia la struttura ed i cambiamenti che caratterizzano il sistema manifatturiero e quello dei servizi in Piemonte. L'attività è finalizzata all'analisi della congiuntura economica e alla predisposizione di scenari sulle future tendenze evolutive. Al suo interno si colloca l'**Osservatorio sulla congiuntura e l'economia regionale** che si propone di raccogliere gli indicatori economici utili all'analisi della congiuntura e della dinamica dell'economia nel medio periodo a scala regionale e subregionale, di analizzarne l'evoluzione attraverso i conti economici regionali, di costruire modelli macroeconomici a scala locale per usi di previsione o di simulazione. Tali attività costituiscono una base informativa utile alla Relazione annuale dell'IRES e a tutte le attività che richiedono diagnosi aggiornate sull'andamento dell'economia dei singoli settori e territori, quali ad esempio la Strategia per la specializzazione intelligente del Piemonte.

Tra le attività caratterizzanti questo ambito, si collocano inoltre analisi specifiche sui distretti produttivi e sulle trasformazioni del sistema produttivo regionale. Tali ricerche sono finalizzate alla lettura dei cambiamenti economici e produttivi della regione, alla trasformazione della struttura imprenditoriale, all'individuazione di settori, produzioni, opportunità emergenti, con particolare attenzione alle specializzazioni territoriali e produttive (es. distretti, filiere, cluster).

Più in dettaglio, saranno indagate la situazione e le prospettive del sistema delle imprese del Piemonte alla luce delle trasformazioni da mettere in campo - in termini di innovazioni di processo e di prodotto, di modelli di business delle imprese e di relazione fra imprese, di maggiore efficienza energetica e ricorso a fonti rinnovabili - per affrontare il cambiamento strutturale necessario a garantire sostenibilità al sistema economico della regione nelle trasformazioni richieste dal mutato contesto competitivo e dall'utilizzo più efficiente delle risorse. Questa attività include una serie di studi analitici sull'eco-sistema della ricerca e dello sviluppo nella regione, sull'evoluzione strutturale e sulla produttività, sui cluster settoriali e territoriali nelle aree di specializzazione regionale.

Sarà inoltre necessario monitorare la diffusione nel sistema produttivo regionale delle innovazioni che caratterizzano il nuovo paradigma tecnologico e analizzare le tematiche trasversali che interessano la Strategia di specializzazione intelligente del Piemonte (trasformazioni indotte dalla transizione energetica, innovazione e digitalizzazione nell'economia e nella società, ambiente ed economia circolare, benessere e salute) in termini di punti di forza e consolidamento competitivo.

Un altro tema rilevante d'indagine è il ridimensionamento progressivo del potenziale economico del Piemonte rispetto alle altre regioni comparabili, con un divario che appare particolarmente accentuato nel recente passato. L'analisi delle cause di questo fenomeno si integra negli studi a supporto della programmazione regionale dei fondi FSC e FESR, oltre che beneficiare delle metodologie costruite per l'analisi e il monitoraggio dei progetti e della spesa erogata dai Fondi SIE citati.

Ai fini della simulazione di impatto delle decisioni di policy (quali ad esempio politiche di investimento settoriali o altre politiche di spesa) o di scenari alternativi determinati dal contesto macroeconomico nazionale o internazionale, si propone di sviluppare un **modello input-output** che, oltre agli effetti indiretti generati all'interno del sistema economico piemontese, consenta di valutare anche gli effetti indotti sui consumi delle famiglie. Si potrà prevedere anche l'inserimento di indicatori di tipo ambientale, relativi alle emissioni derivanti sia dalle attività produttive che dai consumi delle famiglie.

Il riferimento più diretto all'interno dell'amministrazione regionale è la Direzione Competitività del sistema regionale.

Fonti di finanziamento. Si prevede di far ricorso a tre differenti fonti di finanziamento: a) il contributo ordinario erogato all'Istituto dalla Regione Piemonte; b) i finanziamenti provenienti dal Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale 2014-2020; c) i finanziamenti provenienti dal Piano Sviluppo e Coesione 2000-2020; d) altre fonti di natura pubblica o privata ancora da individuare.

### Popolazione e società

Il susseguirsi delle generazioni (dai Baby Boomers ai Millennials, fino alla Generazione Alpha) è un motore fondamentale del cambiamento sociale: ogni nuova generazione eredita il patrimonio culturale precedente e lo rielabora, adattandolo alle proprie aspettative di vita. In questo scenario, i flussi migratori svolgono un ruolo cruciale per contrastare il calo demografico causato dalla persistente bassa natalità, introducendo una crescente eterogeneità culturale, specialmente tra i più giovani. Tuttavia, l'incontro tra culture diverse rappresenta una sfida complessa: richiede uno sforzo di comprensione reciproca e, se non gestito adeguatamente, può generare discriminazioni e difficoltà di inserimento.

Rispetto a questo quadro di trasformazioni, l'IRES Piemonte monitora il tema delle discriminazioni di diverso tipo, la povertà educativa dei minori - di origine italiana o straniera - le difficoltà di inserimento lavorativo di vari gruppi sociali, la distribuzione del reddito e le disuguaglianze sociali.

Le dinamiche della popolazione e sociali sono oggetto di osservazione e analisi da parte **dell'Osservatorio Demografico Territoriale del Piemonte (Demos)**, un'attività avviata all'interno dell'IRES Piemonte nel 1983, e dal **Sistema di Indicatori Sociali regionali e provinciali SISREG**, sviluppato a partire dal 2003. Quest'ultimo è teso al monitoraggio delle dimensioni sociali di benessere della popolazione piemontese. Gli indicatori sono scelti e raggruppati per rappresentare i principali domini di policy, secondo una metodologia che si ispira ai modelli elaborati da OCSE e dall'*European Foundation on Social Quality*. Entrambi gli osservatori intendono concorrere ad arricchire le analisi di scenario sulla società piemontese.

Nel prossimo triennio si proseguirà con le attività di osservazione delle trasformazioni nella composizione della popolazione, dei comportamenti demografici (formazione delle famiglie, natalità) e dei fenomeni migratori, in un'ottica comparativa con le altre regioni per leggere l'attrattività del sistema piemontese e per monitorarne la sostenibilità da un punto di vista socio-demografico.

Queste attività sono d'interesse per diverse Direzioni regionali, ma in particolare per la Direzione Istruzione e diritto allo studio universitario, Formazione, Lavoro e per la Direzione Welfare.

Fonti di finanziamento. Si prevede di far ricorso a differenti fonti di finanziamento: a) il contributo ordinario erogato all'Istituto dalla Regione Piemonte; b) il Fondo Sociale Europeo fino a fine 2026; c) si proporrà alla Regione di inserire le attività nella nuova programmazione FSE.

## La formazione delle competenze

Il contesto socioeconomico attuale è attraversato da cambiamenti epocali: la crisi climatica, la trasformazione digitale, l'invecchiamento della popolazione, la diffusione dell'Intelligenza Artificiale e l'instabilità geopolitica. Di fronte a questi scenari, diventa essenziale fornire a tutte le generazioni gli strumenti per sviluppare talenti e capacità, non solo per adattarsi alle crisi, ma anche per contribuire a un cambiamento positivo per la società e il pianeta.

In questo ambito si studiano, avendo presente il quadro appena delineato, le politiche pubbliche e i fenomeni che caratterizzano la formazione delle competenze delle persone, i processi di aggiornamento e qualificazione professionale, gli esiti occupazionali delle attività formative.

All'interno di questo ambito opera in particolare **l'Osservatorio sul sistema formativo piemontese (Sisform) e l'Osservatorio Regionale per l'Università e il Diritto allo studio**.

Gli ambiti di osservazione sul sistema formativo piemontese sono: il sistema integrato 0-6 anni, tra servizi educativi e scuola dell'infanzia; i percorsi scolastici del primo ciclo (primaria e secondaria di primo grado) e secondo ciclo (percorsi della secondaria di secondo grado e percorsi di Istruzione e formazione professionale per la qualifica e il diploma professionale a titolarità regionale - leFP); la valutazione degli apprendimenti di studenti e studentesse piemontesi attraverso i risultati dell'Indagine internazionale Ocse Pisa e delle indagini nazionali condotte dall'INVALSI; l'orientamento scolastico e professionale a regia regionale; i percorsi di terzo livello, tra università e ITS Academy; la formazione professionale, con particolare riferimento alla popolazione adulta; infine, sono sviluppate analisi sulla transizione dei giovani nel mercato di lavoro.

Particolare attenzione è dedicata alla dispersione scolastica, il cui contrasto permane un obiettivo prioritario per la Regione Piemonte. Le analisi, pertanto, monitorano da molti anni gli indicatori di insuccesso scolastico a cui, più recentemente, si sono aggiunti gli indicatori di dispersione implicita (*low performer*) forniti dalle indagini sugli apprendimenti. Anche i percorsi leFP per il loro contributo alla formazione delle competenze e alla partecipazione degli adolescenti nel secondo ciclo, risultano di notevole interesse per il sostegno degli studenti più in difficoltà e per la costruzione di un percorso di studi professionalizzante, con gli ITS Academy, fino al livello terziario.

Tramite le attività dell'Osservatorio regionale per l'università e il diritto allo studio ha assunto maggiore rilievo il monitoraggio delle politiche per il diritto allo studio scolastico e universitario, che nel triennio si caratterizzerà per una comparazione europea sulle condizioni di vita e di studio della popolazione studentesca grazie alla co-conduzione dell'indagine Eurostudent. L'Osservatorio esamina le immatricolazioni e le iscrizioni nell'ottica della progressiva internazionalizzazione degli atenei piemontesi e analizza gli sbocchi occupazionali dei laureati.

La digitalizzazione ha investito l'erogazione di formazione universitaria e a questo tema si dedicherà uno specifico studio sulle università telematiche.

Vi sono poi analisi e studi per sostenere il dialogo tra il mondo della formazione e quello dei processi produttivi di beni e servizi dedicati alle Accademie di filiera, agli ITS Academy, all'apprendistato.

Il riferimento più diretto all'interno dell'amministrazione regionale sono i Settori operanti all'interno della Direzione "Istruzione e diritto allo studio universitario, Formazione e Lavoro".

Fonti di finanziamento. Si prevede di far ricorso a differenti fonti di finanziamento: a) il contributo ordinario erogato all'Istituto dalla Regione Piemonte; b) possibili contributi provenienti da atenei, a seguito di accordi in corso di formulazione con IRES Piemonte, per concorrere al finanziamento di attività conoscitive di interesse condiviso; c) il Fondo Sociale Europeo (fino a fine 2026); d) si proporrà alla Regione di inserire alcune di queste attività nella nuova programmazione FSE.

## Occupazione, lavori e politiche per il lavoro

Questo ambito tematico considera dimensioni, forme e ruolo del lavoro nell'economia e nella società piemontese, in un quadro comparativo italiano e internazionale caratterizzato da marcate interdipendenze. Comprende attività di monitoraggio e osservazione sistematica, studi e analisi specifici e attività di valutazione sia dalla prospettiva della domanda che dell'offerta: le scelte e i comportamenti individuali nella partecipazione al mercato del lavoro, l'inattività, la disoccupazione e i fenomeni di sottoutilizzazione, le interrelazioni con processi demografici e i fenomeni migratori, la domanda di lavoro e i fabbisogni di professionalità del sistema economico, il sistema delle politiche attive e passive.

Di interesse sono anche le forme assunte dal lavoro: dai nuovi modelli di organizzazione e coordinamento delle imprese, all'impatto della tecnologia, dalle caratteristiche ed evoluzione dei diversi istituti contrattuali del lavoro dipendente, alle forme del lavoro atipico, di autoimpiego e di lavoro autonomo.

I principali osservatori rimarkano l'importanza di tenere in considerazione altri temi e aspetti, di rilievo anche in Piemonte: le crescenti divergenze tra gruppi socio-anagrafici, il riconoscimento del lavoro non retribuito, con particolare attenzione per quello di assistenza e cura, i processi di saturazione del tempo di lavoro e la conciliazione, le implicazioni della transizione demografica, l'impatto della tecnologia e la perdita di agenzia, il lavoro nell'economia informale, la sicurezza sul lavoro.

Diversi di questi temi sono già presenti nei lavori dell'Istituto – relazione annuale, report congiunturali e monografici, anche in integrazione con le attività di valutazione – e per altri si prevedono nuove attività di analisi e studio che richiederanno un adeguamento delle risorse e delle competenze dedicate, la collaborazione tra le diverse aree funzionali e con soggetti esterni (sistema regionale, università e ricerca, sistema camerale, organizzazioni internazionali, ecc.).

Contestualmente, proseguirà la strutturazione di un'offerta sistematica di dati sulle diverse dimensioni del lavoro (anche in chiave pubblica e accessibile) a partire dalle principali fonti statistiche campionarie, censuarie e, in maniera crescente, di derivazione amministrativa (INPS, COB, INAIL, MEF, ecc.). Si prefigura inoltre di sviluppare le attività di disseminazione e assistenza tecnico-scientifica a supporto dei processi decisionali e della progettazione, rivolte in particolare agli enti e *stakeholder* territoriali.

Il riferimento più diretto all'interno dell'Amministrazione regionale sono i Settori operanti all'interno della Direzione Istruzione, Formazione e Lavoro.

Fonti di finanziamento. Le risorse previste provengono da: a) il contributo ordinario erogato all'Istituto dalla Regione Piemonte; b) il Fondo Sociale Europeo; c) risorse provenienti da accordi con altri soggetti.

### **Immigrazione, cittadinanza e Pari opportunità**

Afferiscono a questo ambito le analisi sulla situazione migratoria in Piemonte, sulle condizioni di vita delle persone migranti e sulle politiche di accoglienza e integrazione di coloro che vengono dall'estero. Da tempo è stato attivato il portale [piemonteimmigrazione.it](http://piemonteimmigrazione.it), un servizio pubblico di informazione e formazione per enti, associazioni e cittadini/e italiani/e stranieri/e, oltre che strumento di consulenza qualificata - online e offline - per operatrici e operatori pubblici e privati.

Dal 2010 l'Istituto supporta la Regione Piemonte e altri enti pubblici nella partecipazione a programmi volti all'inclusione, alle pari opportunità, al contrasto alle discriminazioni e della violenza di genere. Sono progetti, anche reiterati nel tempo, finanziati da Fondazioni erogative, fondi nazionali come il PON Inclusione, Fondi europei come il Fondo Asilo Migrazione Integrazione (FAMI). Le attività svolte dal gruppo di lavoro sono molteplici: ricerca-azione, facilitazione di reti, *capacity building*, assistenza tecnica, valutazione degli esiti. Questi i contenuti specifici:

- mappatura dei servizi rivolti ai cittadini stranieri e dell'associazionismo straniero; rafforzamento della rete integrata dei servizi territoriali, attraverso i servizi informativi, di mediazione linguistica, culturale e di comunità per i cittadini di paesi terzi; formazione giuridica e socio-antropologica degli operatori e dei mediatori dei servizi territoriali; consolidamento del sistema regionale per l'insegnamento; dell'italiano; qualificazione del sistema scolastico in contesti multiculturali; Formazione civico-linguistica.
- inclusione socio-lavorativa dei cittadini di paesi terzi; valorizzazione di titoli di studio, qualifiche e competenze acquisite all'estero;
- azioni di emersione, protezione e accompagnamento all'autonomia di persone vittime di tratta e sfruttamento sessuale e lavorativo;
- uguaglianza di genere; contrasto alla violenza di genere; prevenzione, contrasto e assistenza alle vittime di discriminazioni;
- valutazione di progetti finanziati dal Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile.

Nel prossimo triennio proseguiranno alcuni progetti e attività avviate a supporto della Regione, come le attività di prevenzione e contrasto della tratta (Anello Forte, giunto alla 4ª edizione) e si realizzeranno nuove attività, come il nuovo progetto interregionale Common Ground sullo sfruttamento lavorativo. Proseguiranno inoltre altre attività richieste, come per il Piano antidiscriminazioni o il supporto alle misure connesse alla violenza di genere. Verranno proseguite alcune attività di *capacity building* a favore condotte con successo a favore degli operatori sociali.

Il riferimento più diretto all'interno dell'amministrazione regionale è la Direzione Sanità e Welfare.

Fonti di finanziamento. Le risorse previste provengono da: a) contributo ordinario erogato all'Istituto dalla Regione Piemonte; b) risorse provenienti da accordi con altri soggetti pubblici e privati; c) eventuali risorse da altre progettualità a finanziamento specifico.

### Politiche sociali locali e terzo settore

Questo filone tematico tratta alcune risposte locali alle vulnerabilità sociali, afferenti al cd welfare territoriale; risposte che integrano le politiche nazionali di natura socio-assistenziale. È anche cresciuta l'allocazione di risorse finanziarie nazionali e comunitarie focalizzate all'inclusione sociale: tra esse spiccano il Programma FSE+ 2021-2027, oppure la missione 5 del PNRR.

Questi programmi coinvolgono le Regioni nella programmazione attraverso bandi, così come diversi servizi e operatori nella progettazione e attuazione: i servizi sociali dei Comuni, i servizi per il lavoro, gli interventi per l'abitazione, oltre a varie organizzazioni della società civile e del Terzo Settore. Queste organizzazioni ricevono un'attenzione crescente a livello nazionale, a partire dalla riforma dal 2017 degli aspetti giuridici e fiscali del terzo settore. L'IRES fornisce supporto alla Regione Piemonte per l'attuazione.

Cooperazione sociale, associazionismo e volontariato compongono una infrastruttura di lettura dei bisogni sociali, di produzione di sostegno e inclusione sociale, fonte di lavoro dignitoso, di resilienza e di partecipazione civica. Per questi motivi l'evoluzione normativa più recente promuove e disciplina l'approccio della co-programmazione e della co-progettazione dei servizi tra Amministrazioni e organizzazioni del Terzo Settore, un approccio alternativo rispetto alle gare di appalto per l'affidamento dei servizi. Le necessarie relazioni tra servizi e tra attori, la governance dei programmi, condizionano per la loro efficacia, e talvolta sono anche tema di indagine per l'istituto.

Parte rilevante delle politiche sociali locali sono finanziate dal FSE e sono oggetto di valutazione da parte di IRES. Il gruppo di lavoro dell'Istituto prende parte ad alcune attività di supporto alla programmazione, come i Piani regionali di contrasto alla povertà, il Piano Infanzia e adolescenza, programmi regionali di sostegno al terzo settore, misure di reinserimento dei detenuti a fine pena.

*Fonti di finanziamento.* Le risorse previste provengono da: a) il contributo ordinario erogato all'Istituto dalla Regione Piemonte; b) Fondo Sociale Europeo; c) risorse provenienti da accordi con altri soggetti pubblici.

### Prevenzione, promozione, tutela della salute

Le attività di studio e ricerca afferenti questo ambito riscontrano la richiesta regionale formulata all'IRES Piemonte nell'ultimo decennio, confermata ed ampliata dalle amministrazioni successive a partire dal riconosciuto apporto scientifico restituito dall'Istituto a supporto delle politiche sanitarie. I percorsi di analisi, coerenti con l'organizzazione del sistema sanitario nazionale e regionale, afferiscono all'ambito della prevenzione, della sanità territoriale e ospedaliera e dell'assistenza socio-sanitaria.

Lo sviluppo dei diversi approfondimenti avviene ricercando ed evidenziando le trasversalità tra i percorsi, con l'obiettivo ultimo di poter offrire elementi al decisore per scelte orientate verso servizi più coerenti con i bisogni di salute dei cittadini. Le attività hanno subito una importante accelerazione a seguito dei cambiamenti innescati dalla pandemia da COVID 19, che ha richiesto nuove e maggiori interazioni con gli attori del livello nazionale, regionale e locale, e incoraggiato inedite letture dei diversi fenomeni analizzati, coerenti con l'approccio *One Health*, quindi con una visione olistica e globale di salute che riconosce come indissolubilmente legate la salute umana, quella animale e dell'intero ecosistema.

È ormai universalmente riconosciuto che occuparsi di prevenzione e promozione della salute significa investire in modo strutturale sul benessere delle persone e sulla sostenibilità dei sistemi sanitari e sociali. Le politiche sanitarie non possono limitarsi alla cura delle patologie, ma devono intervenire in modo proattivo sui determinanti della salute, riducendo i fattori di rischio e rafforzando quelli protettivi, con un'attenzione rivolta ai divari di genere, ai giovani e a gruppi di popolazione più vulnerabili e socialmente deprivati o svantaggiati.

Questo ambito, pertanto, si articola in diverse linee di ricerche i cui esiti concorrono variamente alla prevenzione, promozione e tutela della salute, e per lo sviluppo delle quali si tiene conto delle prospettive delineate dalla normativa recente sulla vita indipendente, che evolvono verso un modello centrato sul diritto all'autodeterminazione, l'assistenza personale autogestita e la deistituzionalizzazione, in linea con la Convenzione ONU, richiedendo modifiche all'organizzazione attuale dei servizi esistenti.

**Stili di vita e comportamenti a rischio.** Con riferimento a questa linea di ricerca, l'IRES monitora e analizza banche dati, indicatori e evidenze disponibili di livello internazionale, nazionale e regionale, per valutare la situazione regionale in merito a stili di vita e comportamenti a rischio sia nella popolazione adulta che nella popolazione pediatrica. I focus riguardano, tra le altre, le dimensioni della sedentarietà, dell'eccesso di peso, l'alimentazione, il fumo e il consumo di alcol, con una attenzione per la medicina di genere e alle evidenze inerenti i divari territoriali.

**Percorsi di salute, dipendenze e tutela della salute mentale.** L'incidenza sulla salute delle patologie croniche costituisce oggetto di studio della presente linea di ricerca, dati i fabbisogni di salute che caratterizzano una popolazione costituita sempre più da persone in età avanzata. L'attenzione è quindi rivolta ai fattori di rischio, alla prevalenza nella popolazione e ai costi sociali e sanitari legati a queste condizioni patologiche, anche al fine di ricercare la sostenibilità del servizio sanitario pubblico. Inoltre, l'IRES analizza e supporta la programmazione e l'attuazione di politiche connesse alla tutela della salute mentale, anche in ambito carcerario, e alla prevenzione delle diverse forme di dipendenza, di particolare rilevanza per il contesto odierno e futuro delle nuove generazioni.

**Prevenzione e ambiente.** L'IRES collabora con i Settori Prevenzione e Promozione della Salute della Direzione Sanità per supportare l'attuazione e il monitoraggio del Piano Regionale di Prevenzione (PRP), con particolare attenzione ai setting scuola e, in generale, per la popolazione, con particolare attenzione alle varie forme di dipendenze. In tema di Ambiente, clima e salute, l'IRES ha attivato e mantiene alleanze e sinergie intersettoriali, con il livello regionale e quello locale.

I percorsi di analisi si sviluppano attraverso azioni di monitoraggio, valutazione e accompagnamento e implementazione delle politiche pubbliche e sono restituiti sotto forma di prodotti di ricerca e pubblicazioni che confluiscono nell'**Osservatorio Sistema salute di Istituto**, ed informano, unitamente agli esiti dell'ambito inerente l'evoluzione tecnologica e scientifica, le attività effettuate nell'ambito di progetti di rilevanza nazionale ed europea.

L'IRES presta inoltre supporto scientifico alla Regione Piemonte, predisponendo analisi e partecipando ai lavori dei Tavoli appositamente attivati.

I riferimenti più diretti all'interno dell'amministrazione regionale sono la Direzione Sanità e la Direzione Welfare, ma la trasversalità dei temi legati al presente ambito si interseca con le attività di tutte le Direzioni Regionali. Il dialogo è inoltre attivo con il Dipartimento Attività Integrate Ricerca Innovazione Regionale (DAIRI), l'Agenzia Regionale del Piemonte per la Protezione Ambientale (ARPA) e con il Servizio Sovrazonale di Epidemiologia (SEPI) dell'ASL TO3.

Fonti di finanziamento. Le risorse previste provengono da: a) il contributo erogato all'Istituto dalla Regione Piemonte per la Sanità; b) altri finanziamenti aziendali/regionali.

### **Evoluzione tecnologica, valutazione scientifica**

Con l'entrata in vigore del nuovo quadro normativo europeo per i dispositivi medici e dell'adozione dei Programmi nazionale Health Technology Assessment (HTA) dei dispositivi medici 2023-2025, e 2026-2028, l'IRES concorre a riscontrare la richiesta, anche a livello regionale, dell'applicazione delle nuove norme per l'introduzione e la valutazione delle tecnologie sanitarie. Le competenze multidisciplinari presenti in nel Centro di Ricerca e Innovazione in valutazione e gestione delle tecnologie sanitarie dell'IRES (CeRHTAM), un unicum regionale, sono infatti specificatamente formate alla metodologia nella valutazione HTA, con esperienze pluriennali di supporto al decisore pubblico. L'Agenzia Nazionale dei Servizi Sanitari Regionali (AGENAS), nel 2025, ha riconosciuto tali competenze all'IRES, che dal 2024 è il primo ed unico Centro Collaborativo piemontese per l'attuazione del Piano Nazionale HTA e dei DM. Le collaborazioni con altri Centri Collaborativi nazionali avviate per le valutazioni richieste dall'AGENAS consentono di rafforzare ulteriormente le competenze di Istituto, migliorando l'azione dell'IRES a supporto della Regione Piemonte.

Il governo del patrimonio tecnologico richiede una conoscenza puntuale e sistematica dell'utilizzo delle dotazioni disponibili, della loro vetustà e dei costi che ne conseguono. Le tecnologie sanitarie – grandi apparecchiature diagnostiche, dispositivi medici, programmi di screening e prevenzione, sistemi di telemedicina e di intelligenza artificiale, tecnologie digitali – rappresentano una componente strategica per la tutela della salute e incidono in modo significativo sia sulla qualità dell'assistenza sia sulla sostenibilità economica del sistema pubblico.

Al fine di concorrere alla governance di questa strategica dimensione del sistema sanitario, l'IRES offre – all'amministrazione regionale, alle aziende sanitarie pubbliche e alle strutture private operanti nel territorio regionale – attività di mappatura e monitoraggio delle attrezzature sanitarie e di altre tecnologie biomediche attraverso l'aggiornamento del Flusso Informativo per le Tecnologie Biomediche (FITeB), progettato dall'Istituto nel 2015 e popolato con continuità da allora. Il monitoraggio può includere le tecnologie relative all'assistenza farmaceutica, integrativa e protesica, dispositivi medici, così come ulteriori tecnologie di interesse.

Il CeRHTAM si occupa in particolare della mappatura, monitoraggio e valutazione degli investimenti in tecnologie sanitarie che, in un'accezione ampia e secondo la metodologia dell'HTA, includono apparecchiature, strumentazioni, farmaci, interventi, sistemi organizzativi, procedure gestionali, percorsi di salute diagnostico terapeutici assistenziali adottati dal Servizio Sanitario Regionale. Le attività di valutazione e supporto analitico, orientato alla metodologia dell'HTA sono restituite all'organismo collegiale preposto a livello regionale, ovvero la Cabina di regia regionale HTA, così come previsto dalla normativa vigente.

I riferimenti più diretti per questo ambito sono, a livello nazionale, la Direzione HTA di AGENAS; all'interno dell'amministrazione regionale, la Direzione Sanità; a livello aziendale, le Direzioni Generali delle aziende sanitarie piemontesi. Il dialogo è inoltre costante con le reti dell'HTA delle Aziende sanitarie e con la Società di Committenza Regionale.

Fonti di finanziamento. Le risorse previste provengono da: a) il contributo erogato all'Istituto dalla Regione Piemonte per la Sanità; b) finanziamenti/contributi aziendali/ministeriali.

### **Luoghi di cura, comunità, risorse e sostenibilità**

Le attività in capo all'ambito afferiscono, dal 2013, allo studio delle reti sanitarie e alle analisi di sistema, e si articolano nelle linee di ricerca seguenti.

**Governo e innovazione delle reti sanitarie.** L'IRES analizza le reti in termini di polarità, funzioni e relazioni che le caratterizzano, sia rispetto alla gestione delle reti stesse, sia nei rapporti con il contesto normativo, sociale, economico, produttivo, ambientale e territoriale con i quali si interfacciano. L'obiettivo è quello di sostenere politiche e strategie in grado di accompagnare l'evoluzione delle reti sanitarie verso profili di maggiore adeguatezza e appropriatezza dell'offerta sanitaria e socio-assistenziale, anche rispetto all'obiettivo della restituzione di valore alle comunità e della sua partecipazione attiva alle dinamiche dei territori, tramite le istituzioni e le organizzazioni aventi un ruolo nel governo della Sanità.

Le valutazioni riguardano l'adeguatezza delle strutture che le caratterizzano ai requisiti di riferimento, nonché i profili gestionali adottati per il perseguimento di obiettivi specifici, come quello relativo alla logistica sanitaria, all'efficientamento energetico e alla sostenibilità ambientale o quello relativo alle strategie per la sicurezza antincendio ed antisismica. Dall'analisi delle strutture si passa quindi all'interpretazione del ruolo delle strutture nella rete che le comprende, con valutazioni sui modelli organizzativi, di accessibilità, mobilità e prestazione funzionale, supportando la definizione di indirizzi di programmazione, nonché effettuare valutazioni ex ante o ex post relative a specifiche strategie di intervento o investimento.

A livello macro, le analisi e gli indirizzi riguardano, inoltre, criteri di governance delle strutture e delle reti sanitarie, anche rispetto ad obiettivi di sostenibilità dell'intero sistema sanitario e alle modalità del riscontro ai bisogni di salute. In senso trasversale le analisi e gli indirizzi si estendono a dimensioni ulteriori a quelle sanitarie e socio-assistenziali, guardando alle istituzioni e alle comunità. A questo proposito, centrali sono gli studi e i contributi a specifici percorsi di potenziamento ed integrazione delle reti, come quelli sul PNRR e sui nuovi ospedali.

Le competenze esercitate per le analisi descritte sono impiegate dall'IRES in sede istruttoria, nei percorsi di programmazione regionale, ovvero nei relativi segmenti attuativi, e durante le fasi di produzione, valutazione e realizzazione di specifiche progettualità o proposte di intervento, anche nella cornice di strumenti innovativi, come i partenariati pubblico-privati e i partenariati istituzionali. A tal fine la linea di ricerca comprende anche attività rivolte alle procedure programmatiche, finanziarie e realizzative degli interventi edilizi e di riordino delle reti, nonché attività finalizzate al monitoraggio delle principali grandezze di riferimento per le valutazioni di fattibilità e sostenibilità degli interventi per l'adeguamento, l'innovazione o la trasformazione delle strutture e delle reti sanitarie.

**Risorse e sostenibilità del sistema sanitario.** Con riferimento alle analisi di sistema, l'IRES monitora i principali indicatori economici e finanziari e le azioni messe in atto a livello locale e regionale per il raggiungimento di una maggiore appropriatezza clinica ed organizzativa delle prestazioni, per una maggiore efficienza dei processi amministrativi e gestionali, attraverso i programmi di riorganizzazione, riqualificazione o potenziamento del Sistema Sanitario Regionale.

L'obiettivo è massimizzare il valore delle cure e il benessere delle persone, trasformando le limitazioni delle risorse economiche in opportunità per scelte costo efficaci, garantendo equità e sostenibilità nel sistema sanitario. In tal senso, le attività di studio e ricerca condotte dall'Istituto mirano a orientare ad analizzare come vengono utilizzate le risorse del sistema sanitario al fine di supportare le decisioni pubbliche su organizzazione, finanziamento e valutazione dei servizi, e concorrono pertanto alla valutazione della spesa, dell'efficienza e della sostenibilità delle politiche sanitarie.

L'erogazione dei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) costituisce oggetto di monitoraggio periodico per garantire qualità, appropriatezza e uniformità delle prestazioni sul territorio attraverso l'analisi di indicatori relativi alle tre macro-aree di assistenza (prevenzione collettiva e sanità pubblica, assistenza distrettuale e assistenza ospedaliera) con approfondimenti alla scala regionale e nazionale.

L'IRES analizza l'offerta e la domanda di servizi sanitari, la mobilità regionale, interregionale e transfrontaliera approfondendo le caratteristiche epidemiologiche della popolazione, i determinanti strutturali, organizzativi ed ambientali e l'accessibilità geografica ai luoghi di cura. L'Istituto monitora inoltre la composizione qualitativa e

quantitativa dei professionisti nel SSR e valuta la coerenza della domanda con l'offerta di servizi formativi, al fine di migliorare la connessione dei sistemi d'istruzione e formazione, rispetto alle tendenze e alle esigenze del SSR. Le prospettive di analisi economica adottate dall'IRES includono non solo la prospettiva sanitaria, ma anche quella previdenziale e sociale per valutare l'impatto delle patologie, il *burden of disease*, delle tecnologie e dei percorsi sull'intero sistema.

I riferimenti più diretti per questo ambito sono, a livello regionale, gli Assessorati e le Direzioni Sanità e Welfare; a livello aziendale e locale, le Direzioni Generali delle aziende sanitarie piemontesi.

Fonti di finanziamento. Le risorse previste provengono da: a) il contributo erogato all'Istituto dalla Regione Piemonte per la Sanità; b) finanziamenti aziendali/ministeriali.

### Sviluppo Rurale e Sistema Agroalimentare

Il gruppo di lavoro operante su questo ambito tematico ha dato vita da tempo ad una linea d'azione pluriennale denominata PROSPERA (Progetto di Supporto alle Politiche Rurali e Agroalimentari) che si focalizza sul supporto alla Regione Piemonte nella definizione di politiche e di strumenti di intervento, con riferimento sia alla PAC (Politica agricola e di sviluppo rurale dell'UE) e ai suoi strumenti attuativi, sia a iniziative proprie dell'Ente regionale.

In particolare, l'IRES è stato individuato nel 2016 dalla Regione Piemonte come valutatore indipendente del Programma di sviluppo rurale 2014-22 (PSR) e tale ruolo è stato confermato per la programmazione in corso con il Complementi di sviluppo rurale (CSR) 2023-27; PSR e CSR sono entrambi programmi cofinanziati dal FEASR, Fondo europeo per lo sviluppo rurale, uno dei componenti fondamentali della PAC.

Nel corso del Programma Triennale 2026-28 l'attività di **valutazione delle politiche di sviluppo rurale** sarà focalizzata sui seguenti filoni:

- concludere la valutazione ex-post del PSR 2014-2022 attraverso la risposta formale ai Quesiti Valutativi previsti dallo specifico regolamento europeo, attingendo alla grande mole di valutazioni tematiche svolte nel corso degli ultimi anni ed eseguendo una ulteriore serie di elaborazioni quantitative finali;
- supportare la Regione Piemonte nella fase di attuazione della 2023-27 basata sul Piano della PAC a livello nazionale (PSP) affiancato dal Complemento regionale per lo sviluppo rurale (CSR) effettuando valutazioni in itinere ed impostando la valutazione finale;
- affiancare la Regione Piemonte nell'impostazione del ciclo di programmazione della PAC 2028-34 e relativi strumenti.
- Curare la comunicazione, in stretta collaborazione con l'Autorità di gestione, degli esiti delle attività di valutazione svolte dall'IRES e supportare l'AdG stessa nel proprio piano di comunicazione.

Tutte le attività saranno svolte in stretta collaborazione con il CSI Piemonte (monitoraggio finanziario), IPLA spa (monitoraggio ambientale), DIST del Politecnico e CREA PB (ricerca e sviluppo metodologico).

Per disporre di conoscenze aggiornate sullo scenario settoriale, territoriale e di policy, necessarie per inquadrare correttamente l'azione di assistenza tecnica e di valutazione, è attivo l'**Osservatorio Rurale**, che monitora tutte le dimensioni analitiche utili in stretta collaborazione con gli altri Osservatori dell'IRES e in continuo dialogo con altri Istituti di ricerca e i principali portatori di interesse. L'Osservatorio ha un sito web: [www.piemonterurale.it](http://www.piemonterurale.it). e pubblica un Rapporto annuale (Piemonte Rurale).

L'attività dell'Osservatorio Rurale si orienterà a individuare e misurare le principali dinamiche settoriali e territoriali, compito particolarmente necessario in un periodo caratterizzato da crisi impreviste e repentini mutamenti del contesto, tali da richiedere azioni pubbliche rapide. Grande attenzione sarà anche prestata all'evolversi del quadro di policy, sia per la PAC che per l'integrazione di questa con altre politiche strutturali (es. FESR, FSE) o territoriali (sviluppo della montagna), nel quadro generale della Strategia di sviluppo sostenibile di cui si è dotata la Regione Piemonte. È anche previsto uno specifico supporto all'Autorità di gestione del per quanto riguarda le attività di comunicazione rivolte ai potenziali beneficiari, ai portatori di interesse, ai tecnici ed ai cittadini.

Il riferimento più diretto all'interno dell'amministrazione regionale è la Direzione Agricoltura che gestisce l'insieme di politiche rivolte allo sviluppo dell'agricoltura e della filiera agroalimentare, oltre ai Settori che si occupano della politica forestale e dello sviluppo della montagna e delle aree rurali.

Fonti di finanziamento. Si prevede di far ricorso a differenti fonti di finanziamento: a) il contributo ordinario erogato all'Istituto dalla Regione Piemonte; b) le attività di attività di osservazione, assistenza tecnica e valutazione sono

finanziate dal FEASR tramite la specifica misura prevista dal CSR 2023-27; c) eventuali altre fonti provenienti da accordi con altri enti pubblici e istituzioni di ricerca.

## L'innovazione metodologica

L'ampiezza e diversificazione delle attività svolte dall'Istituto richiede una molteplicità di metodologie e metodi per costruire il percorso di ricerca, raccogliere i dati e analizzarli, sviluppare interpretazioni e conclusioni. Gli strumenti variano in base al tipo di ricerca, al campo disciplinare, all'approccio teorico scelto ed al tipo di domanda di ricerca (che cosa? come? perché? quanto?). Nella maggior parte dei progetti è utilizzato un mix di metodi quantitativi e qualitativi, con una calibrazione assai variabile da caso a caso.

Lo sviluppo delle attività di valutazione e di supporto alla programmazione ha richiesto un rafforzamento delle metodologie di *policy analysis*, valutazione di processo e di misurazione degli effetti; inoltre l'accompagnamento dell'intero ciclo di programmazione necessita anche di eseguire analisi preliminari e di contesto, volte a definire i fabbisogni di intervento ed i target, le strategie ed i meccanismi di attuazione.

Queste necessità hanno dato un forte impulso al rafforzamento delle metodologie quantitative e qualitative. Per quanto concerne la prima tipologia di metodi, oltre alle tradizionali analisi dei dati a scopo descrittivo, l'Istituto ha rafforzato le capacità di utilizzare nuove fonti (Open Data, Big Data), ricorrere a modellizzazioni e strumenti statistici complessi per l'analisi previsiva e controfattuale, utilizzare le risorse dell'Intelligenza Artificiale per esplorare nuovi approcci e profili di analisi (es. supporto al *coding*, *machine learning*). Anche i metodi qualitativi hanno avuto un forte impulso, grazie anche all'innovazione tecnologica, affiancando agli approcci consolidati i nuovi strumenti digitali che consentono un'analisi più veloce ed al tempo stesso più accurata di materiali quali esiti di interviste, di riunioni e focus group, o ancora di evidenziare e sistematizzare le relazioni tra attori coinvolti in un determinato processo.

Inoltre, l'Istituto ha visto crescere l'adozione dei metodi partecipativi (per esempio *l'empowerment evaluation* e *la ricerca-azione*) che comportano un cambiamento nel rapporto tra chi fa ricerca, i committenti, gli stakeholder e gli stessi 'oggetti' di ricerca. Si riconosce che la conoscenza è distribuita e che per sviluppare nuova conoscenza e innovazione occorre condividere una riflessione critica e un percorso per costruire il nuovo.

## Il dialogo con l'esterno

Nel corso dell'ultimo decennio l'Istituto ha rafforzato il rapporto con gli attori istituzionali anche attraverso l'offerta di attività formative, la partecipazione a percorsi formativi promossi dall'Università e altre organizzazioni della ricerca e la divulgazione. Nei prossimi tre anni l'Istituto continuerà ad impegnarsi nell'attivazione di percorsi formativi e nella restituzione di contributi ad iniziative terze, rivolti a differenti platee di beneficiari e nella messa a punto di strumenti di divulgazione di varia natura.

Per quanto concerne i **percorsi formativi**, un primo tipo riguarderà operatori e professionisti di enti pubblici, del privato sociale e della sanità, impegnati nell'erogazione di particolari servizi, nella realizzazione di determinate politiche e nel rafforzamento delle competenze. Ad esempio attività di supporto alla programmazione, di supporto alla progettazione di servizi e iniziative, programmi di *capacity building* per operatori.

L'Istituto sarà poi impegnato nell'organizzazione di corsi di carattere generale, rivolti a platee più ampie e non necessariamente legati a determinate categorie professionali. Si darà continuità all'esperienza dell'Officina delle Buone Politiche, il corso in analisi e valutazione delle politiche pubbliche rivolto a giovani amministratrici e amministratori, regionali e locali, con l'obiettivo di offrire ai partecipanti una visione d'insieme dei vari strumenti analitici utili a disegnare, attuare e valutare un intervento pubblico sulla base di una solida evidenza empirica.

Un terzo tipo di formazione riguarda la conoscenza e l'apprendimento finalizzato alle politiche ed azioni di sviluppo per l'attuazione della Strategia per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS), a livelli di scala territoriale diversi (regionale, di città metropolitana, o ancora di specifici territori) nella prospettiva di una *governance* multi-livello e multi-attori.

L'IRES Piemonte assegna grande rilevanza alle **attività di comunicazione e divulgazione**. Nel corso degli ultimi anni ha avviato una serie di azioni mirate a rinsaldare l'immagine e l'identità dell'Istituto e ad ampliare lo spettro di lettori. L'Istituto interpreta come suo compito istituzionale informare tutte le persone potenzialmente interessate dei risultati delle analisi svolte. Per queste ragioni, continuerà a portare avanti le seguenti iniziative:

- organizzazione di seminari, convegni, workshop a cura di IRES o con altre istituzioni/enti;

- partecipazione a convegni/seminari nazionali e internazionali dei ricercatori dell'Istituto;
- pubblicazione di Contributi e Rapporti di ricerca, Note brevi (su argomenti d'interesse specifico a beneficio dei decisori pubblici e degli stakeholder), articoli su riviste nazionali e internazionali;
- redazione di comunicati stampa su iniziative, indagini e pubblicazioni dell'Istituto;
- redazione e presentazione della **Relazione annuale sulla situazione sociale, economica e territoriale del Piemonte**, che rientra tra i compiti istituzionali dell'IRES. Il rapporto è frutto del lavoro interdisciplinare dell'intero Istituto e illustra lo stato del Piemonte esaminato secondo vari profili specialistici fra loro integrati. Viene presentato pubblicamente ad un'ampia platea di *stakeholders*. Il percorso di redazione della Relazione è anche visto come un momento essenziale per incentivare lo scambio di conoscenze tra le Aree di ricerca dell'Istituto, valorizzare le capacità relazionali e organizzative interne e rafforzare il confronto e il dibattito con il pubblico;
- pubblicazione della rivista online **PolitichePiemonte**, accreditata (ISSN 2279-503) presso ANVUR (Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca), che raccoglie gli esiti delle principali ricerche condotte sul territorio regionale. L'obiettivo della rivista è diffondere i risultati di ricerche economiche e sociali che trattano del Piemonte e contribuire a costruire un linguaggio comune fondato sulla scienza e la conoscenza.

Il Piano Strategico di Mandato 2025-2029 punta a rafforzare l'azione di comunicazione e divulgazione anche verso i "non addetti ai lavori", pertanto occorrerà approfondire particolare impegno nell'adottare linguaggi e strumenti accessibili, anche ricorrendo maggiormente ai principali canali social: Facebook, X, LinkedIn e Youtube. Si procederà infine all'aggiornamento continuo del sito web e dei siti satellite dei diversi Osservatori gestiti dall'Istituto.

## Le condizioni necessarie all'attuazione del programma

L'attuazione del Programma richiede di prestare attenzione ad un'ampia serie di fattori necessari alla sua realizzazione che, in sintesi, riguardano risorse chiave come quelle del personale, delle competenze, degli strumenti operativi e del sostegno finanziario dell'Istituto. Altrettanto importanti sono le connessioni con l'esterno e il rafforzamento della rete di collaborazioni scientifiche ed istituzionali.

### Il potenziamento del personale

Nella prima parte del decennio in corso, l'Istituto ha realizzato un importante percorso di stabilizzazioni del personale di ricerca, grazie anche alle opportunità aperte da una fase di pensionamenti. Tuttavia tale positivo processo, pur saturando la capacità assunzionale dell'Istituto, non è stato sufficiente a rafforzare in modo omogeneo tutte le Aree di ricerca dell'IRES, accentuandone la dipendenza dai collaboratori esterni, sia in numero che in competenze specifiche. Inoltre l'Amministrazione ed i servizi di supporto, non hanno beneficiato se non in minima parte delle opportunità connesse a questo ciclo, nonostante l'aumento di attività gestionali connesso alla crescita delle ricerche affidate all'Istituto.

Un ulteriore aspetto riguarda la nuova fase di ricambio generazionale che si avvierà nell'estate del 2026 e che riguarderà in prima battuta la Dirigenza, per poi interessare anche numerose persone del comparto, soprattutto in Amministrazione, verso la fine del decennio in corso.

Per quanto la riorganizzazione recentemente varata punti a fornire prime risposte, nel triennio 2026-28 sarà indispensabile affrontare tali necessità in modo strutturale, in primis affrontando il nodo dei limiti stringenti di capacità assunzionale dell'Istituto, considerando – in stretta collaborazione con la Regione Piemonte – l'opportunità di espandere la base occupazionale. Tale necessità si accentua alla luce del Piano Strategico 2025-28, che prevede un'ulteriore rafforzamento delle attività dell'Istituto, in particolare una maggiore proiezione verso gli Enti del territorio.

Si garantisce la piena continuità e capacità operativa delle funzioni di supporto alle attività di programmazione e valutazione dei fondi strutturali, assicurando il necessario e tempestivo ricambio del personale cessante nonché l'adeguato livello qualitativo.

### Il rafforzamento delle competenze

Il rapido evolversi delle metodologie e degli strumenti disponibili per la ricerca, così come del quadro giuridico-amministrativo, rendono indispensabile un'azione di formazione continua in grado di mantenere le competenze del personale allo stato dell'arte, ed innovarle nelle direzioni tracciate dall'evoluzione tecnologica e digitale, da un lato, e dagli indirizzi provenienti dal Piano Strategico 2025-28. Altrettanto importante è assicurare un vivace scambio e confronto interno tra ricercatori e tra questi e gli organi dell'Istituto, utilizzando al meglio strumenti come la Conferenza di ricerca e la Relazione Annuale, favorendo iniziative di approfondimento tematico.

Già negli ultimi anni, gli eventi formativi hanno tenuto conto delle esigenze delle Aree di ricerca e dell'Amministrazione, avvalendosi, a seconda dell'argomento, di diverse modalità: la condivisione dei saperi, attingendo alle professionalità interne, le modalità tradizionali di formazione (corsi e workshop) e alcune modalità innovative che hanno trasformato gli insegnamenti in tutoraggio per meglio rispondere ai bisogni individuali.

Gli indirizzi del Piano Strategico indicano inoltre di rafforzare le competenze su alcuni fronti specifici quali le tecniche di comunicazione efficaci, il supporto agli Enti territoriali e la progettazione europea. Su quest'ultimo punto l'Istituto ha progressivamente proseguito ed aumentato e differenziato nel tempo il proprio impegno nella partecipazione a bandi italiani ed europei, in stretta collaborazione con la Regione Piemonte o sue emanazioni quali le Aziende Sanitarie Locali.

### **Il consolidamento ed ampliamento della rete di collaborazioni scientifiche ed istituzionali**

Per un Istituto in costante evoluzione è sempre più cruciale la collaborazione con altre organizzazioni ed enti di ricerca. Negli ultimi anni l'Istituto ha confermato o ampliato gli accordi con gli Atenei piemontesi (e non solo) e con altri Istituti di ricerca attivi sul territorio regionale, nazionale e internazionale. L'IRES Piemonte, inoltre, è socio attivo dell'AIRe (Associazione Italiana di Scienze Regionali), sede di confronto e di dibattito a livello nazionale con il mondo della ricerca applicata e dell'accademia. Inoltre l'Istituto ospita regolarmente tirocinanti e borsisti grazie a specifici accordi con gli Atenei.

L'obiettivo dell'IRES per il prossimo triennio è rafforzare ulteriormente la propria rete di collaborazioni, esplorando nuove opportunità di contatto sia con istituzioni di ricerca di rilevanza nazionale e internazionale, connesse ai temi ed ai metodi di interesse per l'Istituto, sia ampliando la rete di contatti e collaborazioni con gli Enti del territorio, anche attraverso le opportunità offerte dai progetti europei.

### **Gli strumenti tecnologici ed i dati**

L'evoluzione tecnologica in corso mette a disposizione nuovi strumenti per la ricerca, ad esempio piattaforme ed applicazioni dell'Intelligenza Artificiale, o ancora modelli previsionali. L'utilizzo di tali risorse richiede, oltre a specifiche competenze, l'acquisizione di licenze d'uso e, non di rado, un potenziamento della capacità di calcolo delle macchine. Al tempo stesso la digitalizzazione pone nuovi problemi sul fronte della sicurezza informatica e della compliance rispetto alla tutela dei dati e della privacy, richiedendo anche in questo caso un aggiornamento continuo degli strumenti e delle competenze, anche esterne, necessari.

Tra gli "strumenti di lavoro" indispensabili si devono anche considerare i dati. Tenuto conto della natura ed evoluzione dell'attività dell'Istituto, ha particolare rilievo l'accesso diretto ai dati amministrativi e alle fonti statistiche, che richiedono – oltre alle cautele sopra citate in termini di privacy – anche specifiche autorizzazioni all'accesso. Un passo importante in tale direzione è avvenuto nel 2025 grazie all'inclusione dell'IRES tra gli Enti di ricerca riconosciuti dal Comitato di indirizzo e coordinamento dell'informazione statistica (Comstat), rendendo più agevole l'accesso a dati cruciali per lo svolgimento delle proprie attività.

L'IRES Piemonte collaborerà con l'amministrazione regionale affinché gli archivi informatici contenenti microdati siano costruiti e gestiti in modo tale da permettere un loro utilizzo anche a fini valutativi e ai ricercatori dell'Istituto sia dato diretto accesso a tutti i dati individuali in possesso della stessa amministrazione. Tale accesso dovrà essere pienamente rispettoso della normativa a tutela della privacy. I costi di utilizzo di tali database dovranno essere ridotti al minimo.

### **Le risorse finanziarie**

Per la realizzazione di tutte le attività previste e per funzionamento generale dell'Istituto occorrerà tenere conto della disponibilità delle risorse finanziarie. La Regione Piemonte finanzia l'Istituto con almeno quattro modalità differenti: (a) il contributo ordinario alle spese di funzionamento che, da prevalente nel passato, ora incide per meno della metà del bilancio; (b) il contributo destinato allo svolgimento di attività di studio e ricerca in ambito sanitario; (c) i contributi per lo svolgimento di incarichi particolari, come l'attività di valutazione dei Fondi strutturali europei; (d) i contributi destinati a finanziare progetti in riscontro a bandi nazionali o europei, e nei quali l'Istituto figura come partner della Regione Piemonte ed anche in autonomia. Indipendentemente dalle modalità di finanziamento, tutte le attività finanziate sono rubricabili come rispondenti a finalità istituzionali, in quanto previste dalla legge istitutiva dell'ente.

Oltre ai contributi regionali, l'Istituto può svolgere attività nei confronti di enti terzi o su progetti autonomi finanziati da soggetti pubblici o privati, come la Commissione Europea o le Fondazioni Grant-making. Tra le opportunità previste dal Piano Strategico 2025-29, inoltre, è posta particolare attenzione al supporto agli Enti locali per attività di progettazione,

partecipazione a progetti europei, ricerca di finanziamenti. Con il riconoscimento dell'Istituto come ente in house della Regione Piemonte, avvenuto con la DGR n.1-4172 del 14 novembre 2016, l'insieme delle attività svolte per altri soggetti non può superare il 20% del totale delle attività complessivamente condotte dall'IRES.

Per riuscire a pianificare gli interventi di reclutamento di nuovo personale e per rafforzare in modo duraturo la struttura di ricerca, è necessario non solo conoscere in anticipo - e per congrui periodi di tempo - l'entità delle risorse sulle quali l'Istituto può contare, ma anche individuare forme di finanziamento delle attività dell'ente in grado di dare certezza e stabilità alle funzioni istituzionali assegnate. Da questo punto di vista, un passo concreto potrebbe essere l'inclusione delle erogazioni destinate alle attività in ambito sanitario all'interno del contributo ordinario. Tale passaggio è giustificato dal fatto che le attività in ambito sanitario sono attivate dall'IRES a partire dal 2013, sono state riconosciute dall'adeguamento della legge istitutiva del 2016, ed il personale di ricerca dedicato a tale ambito è stato quasi tutto stabilizzato negli anni recenti, creando una struttura solida e permanente.



IRES PIEMONTE  
**PROGRAMMA  
TRIENNALE  
DI RICERCA**  
**2026  
2028**